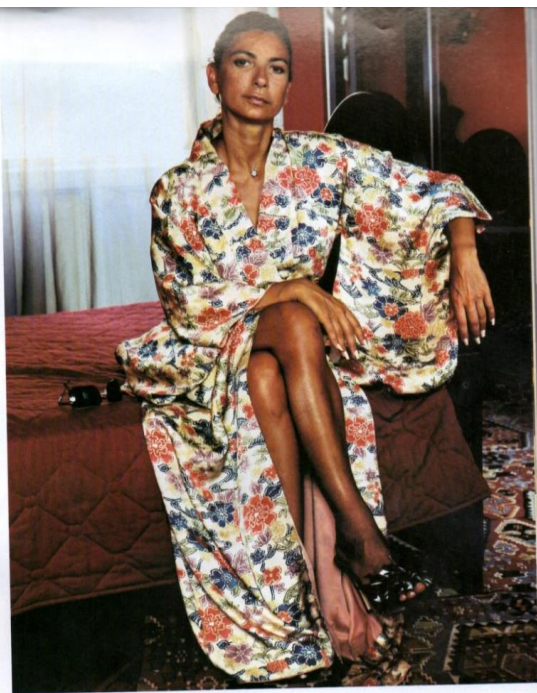




## Gioielli d'arte e haute couture: la sinergia vincente di Tiziana Serretta Fiorentino

Attenta collezionista di gioielli antichi dal 1982, Tiziana Serretta Fiorentino, siciliana di Palermo, entra nel mondo dell'antiquariato nel 1990, iniziando subito un'intensa attività di mostre nazionali e internazionali, fra cui risaltano i nomi dell'Internazionale di Milano, della Biennale di Firenze, del Gotha di Parma, della Biennale des Antiquaires di Parigi. Personalità affascinante, sfaccettata ed esigente, la sua scelta nel gioiello, estremamente colta e peculiare, privilegia da sempre il pezzo unico, soprattutto se legato alla storia del costume. *Bijoux* come autentici oggetti d'arte, forte testimonianza di una determinata epoca, di un *milieu* o di una speciale figura creativa, e non necessariamente vincolati dall'intrinseco valore delle pietre. Negli ultimi anni, Tiziana Serretta Fiorentino ha intrapreso un itinerario molto approfondito attorno ai nodi espressivi della produzione dell'*haute joaillerie* degli anni '50, '60, '70. "Il filo ideale della mia ricerca", afferma Serretta Fiorentino, "è lo studio, l'indagine scientifica intorno alla produzione e al retaggio artistico di figure ora dimenticate o sconosciute al mercato italiano, ma che nell'epoca in cui operavano hanno goduto di ampia fortuna e percorso i tempi". Fra le vere e proprie riscoperte che lei si debbono, brillano gioiellieri quali l'italo-britannico Andrew Grima, sofisticato sperimentatore di tecniche e linguaggi nella *swinging London*, il raffinato e proteiforme romano Cazzaniga, lo scandinavo Gabrielsen coi suoi gioielliscultura, e Champoin, collaboratore dell'atelier Dior alla metà degli anni '60. Una visione del gioiello che sconfinava, dunque, nella moda (e viceversa), e in particolare nell'altro territorio che Tiziana ha percorso e percorre instancabilmente negli anni, quello degli abiti vintage dall'inizio del Novecento fino al decennio dei '70. La sua è una collezione che consta di centinaia e centinaia di pezzi pregiati, soprattutto vestiti *haute couture* di atelier parigini e italiani, che ora, con un notevole nucleo di gioielli, entreranno nel patrimonio di una fondazione culturale appositamente fondata per essere fruita da un vasto pubblico di studiosi e appassionati.



**Una regina per l'haute joaillerie**  
Gioielli d'arte di orafi e jewel designer del '900 spesso da lei stessa riscoperti: Tiziana Serretta Fiorentino è la brillante e vulcanica depositaria di un sapere creativo di grande seduzione che va facendo sempre più adepti e che, in queste pagine, si esprime nell'anello cabochon americano del 1925 (sotto) e nel pendente-partecipria raffigurante una tigre in oro e smalto (a sinistra) disegnato negli anni '60 da Frascarolo, il primo gioielliere di Valenza a imporsi a New York.

